



IL PONTE SAN MICHELE RIAPERTO AL SOLO TRAFFICO VEICOLARE
LO SCORSO 8 NOVEMBRE

UN NUOVO PONTE? SE I CITTADINI LO VOGLIONO...

UN NUOVO PONTE È NECESSARIO, MA SERVE IL SOSTEGNO DI
TUTTI I CITTADINI.



DI FABIO COLLEONI

Con l'apertura alla viabilità del ponte S. Michele si è completata un'altra fase della manutenzione. Ora rimane la riapertura al traffico ferroviario. In questo anno abbiamo sostenuto l'importanza del ponte per la nostra area e abbiamo visto impegno e interessamento da parte di tutti i rappresentanti politici e del Comitato, che hanno sempre spinto RFI ad accelerare i lavori. Va detto che RFI, che con una manutenzione preventiva avrebbe potuto evitare

questa chiusura improvvisa, ha risposto mostrando impegno. Abbiamo visto i lavori proseguire anche di notte, per cui c'è stata soddisfazione per questa parziale riapertura, anche se per i pendolari che utilizzano il treno la situazione è ancora molto pesante. **Come gruppo Calusco Unita abbiamo organizzato, il 22 novembre scorso, un'assemblea pubblica** invitando tutte le forze politiche per discutere del futuro della nostra viabilità. Tema: "QUALE NUOVO PONTE?". Nell'incontro tutti

L'EDITORIALE

DI LINO CASSESE

Viviamo tempi difficili. Fermatevi un secondo a riflettere: **l'arroganza e la prepotenza emergono sempre di più nei comportamenti delle persone che ci circondano.** Si pretende, sembra che tutto sia dovuto e abbiamo ritmi così frenetici che non ci rivolgiamo quasi più un "grazie" o un "per piacere". Questo succede ormai in tutti gli ambienti, quindi non solo al lavoro, ma anche in famiglia, tra amici, quando andiamo a fare la spesa o andiamo al ristorante. Viene da chiedersi sempre più spesso: **"ma che fine ha fatto la gentilezza?"** E attenzione, con gentilezza non intendo semplici gesti di cortesia, ma sentimenti quali la generosità, l'umiltà, la trasparenza e la gratitudine. Fateci caso: quando vediamo per strada o tramite i social gesti di gentilezza e solidarietà rimaniamo enormemente sorpresi, tanto da condividere a più non posso la notizia. Ma perché questo ci colpisce così tanto? Perché ormai **siamo così assuefatti ad una società che esalta l'uomo forte al comando, comportamenti duri e aggressivi,** che i gesti di gentilezza, anche se semplicissimi, ci sembrano una cosa straordinaria. Non possiamo permettere tutto questo e non solo perché la gentilezza non può essere una goccia nell'oceano, ma perché **questa aggressività sta guastando le nuove generazioni.** Carlo Ossola, nel suo libro "Trattato delle piccole virtù", ci dice che **"la gentilezza salverà il mondo"**. È con questo auspicio che vi auguro, a nome di tutto il gruppo Calusco Unita, delle festività natalizie ricche di felicità, relax e tanta gentilezza!



hanno confermato la necessità della realizzazione di un nuovo ponte. Ma come? Sono emerse 3 necessità: un progetto, la condivisione, il sostegno. In Consiglio Comunale **abbiamo votato un ordine del giorno**, presentato dai Consiglieri di maggioranza, **in cui viene richiesto l'avvio di un percorso progettuale per la realizzazione di un nuovo ponte**. Abbiamo fatto inserire nell'ordine del giorno la richiesta di un tavolo tecnico politico regionale a cui partecipassero anche i due sindaci di Calusco e Paderno per rappresentare le nostre comunità e rimanere aggiornati sugli sviluppi dei progetti. **Il sostegno della popolazione in questa fase è importante**. Senza questo sostegno il rischio è che, come nel 1980, il progetto venga accantonato. Sappiamo tutti che i problemi della mobilità in Regione Lombardia sono enormi e il nostro nuovo ponte, una volta riaperto il S. Michele, potrebbe essere declassato come priorità. Senza la spinta della popolazione i nostri rappresentanti politici potrebbero ritrovarsi soli nel promuovere questa struttura. Per questo è necessario informarsi, partecipare alle iniziative che verranno proposte e sostenere quelle indirizzate alla realizzazione del nuovo ponte. In particolare **non possiamo continuare ad avere una linea ferroviaria a binario unico** con un treno che viaggia a 20 km orari. **Il ponte ferroviario è una priorità**. RFI ha già detto che il Ponte San Michele non durerà a lungo. Permetteremo che spostino la ferrovia? Assolutamente no! Dobbiamo lavorare ed impegnarci tutti. Il Consiglio Comunale intero si è espresso. Non sappiamo cosa farà il Comitato per il Ponte alla fine dei lavori di manutenzione. Noi ci auguriamo si formi un Comitato anche per il "nuovo ponte". Come lista e come Consiglieri di Calusco Unita noi ci siamo a sostegno di questa realizzazione. Per questo continueremo ad informarvi e ad organizzare altri incontri per presentare i progetti. Progetti che richiedono tempo per essere condivisi ed approvati, perché non la pensiamo tutti allo stesso modo. Ma se c'è la volontà, allora si troverà il punto d'incontro. **Dobbiamo**



assolutamente portare a casa il risultato.

PERCHÉ CANDIDARSI? COSA POSSO FARE IO PER CALUSCO?

DI BARBARA LOCATELLI

Sono le domande che mi sono posta quando ho capito che la direzione in cui andava il mio paese non mi piaceva e sentivo che mancava la giusta attenzione ad alcune **criticità in ambito scolastico, culturale, ambientale e politiche giovanili**. Insieme a molti altri cittadini Caluschesi ho messo a disposizione l'esperienza ed esaminato i problemi di Calusco per avanzare proposte concrete con l'unico fine di migliorare il paese, fino a **fondare la lista civica di Calusco Unita**. La **partecipazione** è stata uno dei valori fondamentali del nostro programma amministrativo. Sono convinta che ognuno di noi, nel limite delle proprie possibilità, possa essere parte attiva nella vita del paese e contribuire alle scelte che condizionano le sorti dei suoi cittadini e delle future generazioni. Non possiamo limitarci a criticare tutto e tutti. **Non aspettiamo che siano gli altri a fare politica al posto nostro**. Chiediamoci cosa possiamo fare noi per la nostra società. Purtroppo ho dovuto decidere di dimettermi da Consigliere Comunale per problemi prettamente personali e lavorativi, i quali non mi

permettono di assicurare un impegno continuo e di dedicare il giusto tempo necessario all'attività di Consigliere Comunale. Proprio perché credo fermamente nel valore e nell'importanza del ruolo di Consigliere di opposizione, avendo grande rispetto verso quei cittadini che mi hanno votato dimostrandomi la loro fiducia, ma non potendo più adempiere completamente e nei giusti modi al mio ruolo, preferisco fare un passo indietro lasciando spazio a **Gilda Arzuffi** (primo dei Consiglieri non eletti) che sono sicura proseguirà nell'azione di opposizione con entusiasmo e competenza, in maniera incisiva, costante e vicina alle problematiche dei Caluschesi. Ringrazio Fabio, Lino e Dario per il percorso intrapreso fin qui, per la condivisione di intenti e di valori e auguro loro di proseguire con la correttezza che li ha sempre contraddistinti. Nei limiti delle mie possibilità ho cercato di dare il mio contributo e continuerò, ma sono certa che Gilda sarà assolutamente all'altezza del ruolo.

UN 2019 DI IMPEGNO PER IL NOSTRO COMUNE.

DI GILDA ARZUFFI

Raccolgo in questo mese il testimone da Barbara, ma il gruppo consiliare **ha sempre lavorato in modo aperto e accessibile** a tutto il gruppo, unito, per il bene del nostro

Calusco Unita augura a tutti i cittadini

Comune. Seguendo la volontà di essere minoranza costruttiva, **abbiamo monitorato tutte le attività comunali** cercando di contribuire ad affrontare situazioni complesse come **la chiusura del Ponte San Michele**, una situazione drammatica che ci ha toccati tutti in qualche misura. È motivo di soddisfazione vedere il sindaco prendere spunto dalle nostre proposte rispetto, ad esempio, ad una **gestione più efficiente del servizio di navette**, e la partecipazione di molteplici forze politiche al **nostro incontro sul difficile tema del futuro**. Abbiamo proposto, poi, di dotare di un timer il semaforo all'incrocio di Baccanello, per mettere in piena sicurezza automobilisti e pedoni. Proposta purtroppo bocciata dalla maggioranza. **Non potevamo inoltre tacere la gestione inappropriata della cosiddetta "Tangenziale Sud"**, un progetto nato storto attraverso quello che sembra un frazionamento artificioso in due lotti, uno dei quali ancora non finanziato, di un collegamento utile se pensato con il minor impatto ambientale possibile, non piazzandoci in mezzo un'enorme industria che si occupa di raccolta e smaltimento di rifiuti ferrosi. E quel che è peggio **rimarrà a metà per anni**, creando di fatto un imbuto ad uso dell'industria invece di spostare il traffico dalle nostre strade congestionate fino a che (forse mai) si troveranno i soldi per completarla. E poi **l'attenzione ai luoghi verdi**: abbiamo presentato una interrogazione scritta per il ripristino del tratto finale del torrente Re, a questa l'amministrazione ha risposto positivamente prevedendo un intervento ad hoc. A fronte di una piccola nota positiva, vediamo progressivamente scomparire o venire abbandonati molti altri luoghi, come la spiaggetta di Vanzone.



Ci è stato risposto che conviene andare in piscina. Insomma, è difficile riassumere in poche righe tutte le ore di studio, formazione, analisi che occupa il lavoro di minoranza, certo è che continueremo a fare del nostro meglio.

PROBLEMI DI VIABILITÀ NON C'È SOLO IL PONTE.

DI MAURIZIO BRESCIA

Come tutti sappiamo la "galleria di Villa d'Adda" presenta diverse criticità sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista viabilistico. Vi sono **infiltrazioni d'acqua, illuminazione molto scarsa e catarifrangenti sui lati della carreggiata sempre sporchi**. Per non parlare **dell'aria all'interno della galleria, quasi irrespirabile**, con gli automobilisti costretti a chiudere le bocchette dell'aria. I motociclisti, invece, non hanno questa fortuna... Come Calusco Unita abbiamo pensato ad alcuni interventi che potrebbero migliorare la sicurezza e la viabilità della galleria: innanzitutto **si potrebbe sostituire l'attuale illuminazione con dei fari a led più moderni** che, oltre ad aumentare la luminosità della galleria, comporterebbero anche un risparmio energetico. Poi **si**

potrebbero installare degli aeratori che migliorerebbero la qualità dell'aria all'interno della galleria riducendo, di conseguenza, l'oscuramento dei catarifrangenti. Per questi motivi abbiamo deciso di incontrare il **sindaco di Carvico Sergio Locatelli** e il **sindaco di Villa d'Adda Gianfranco Biffi** per provare a fare rete, con l'obiettivo di portare una segnalazione alla Provincia. Entrambi i sindaci hanno **accettato e sostenuto le nostre proposte**, sottolineando la competenza della provincia per quanto riguarda le migliorie da apportare alla galleria. In particolare il Sindaco di Carvico ha sottolineato che il progetto originale della galleria prevedeva l'installazione di aeratori e il posizionamento di barriere fonoassorbenti a ridosso della carreggiata sul lato del Comune di Carvico, entrambi mai installati. Il Sindaco di Villa d'Adda, invece, ha voluto focalizzare l'attenzione sulla tenuta strutturale della galleria, precisando che ha fatto eseguire una perizia geologica che ha poi inviato alla Provincia. Abbiamo quindi **deciso di unire le forze e presentare al più presto una segnalazione alla Provincia**, proponendo le migliorie che abbiamo pensato. Si tratta di migliorie molto semplici, è vero, ma fondamentali per provare finalmente a rendere la galleria più fruibile e comoda per i nostri cittadini. Vi terremo aggiornati!

Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2020

L'ANGOLO DEL LETTORE



TARANTINO È TORNATO!

Tra pulp, western, hippie e vecchie glorie.

DI ALICE MAGGIONI

C'era una volta a Hollywood. C'era una volta il fascino dell'età dell'oro del cinema, c'erano una volta le nuove star della pellicola che dagli anni '60 hanno assistito al loro declino. E ancora, c'erano una volta gli hippie che manifestavano l'amore libero tra le stelle della Walk of Fame e c'erano una volta le strade sciolte dal caldo, l'odore di pneumatici che dalla città salgono sulle colline di Beverly Hills. C'era una volta tutto questo, ma chi è stato nella città degli angeli sa che l'ombra di ciò che era Hollywood nella *summer of love* c'è ancora. E per chi non ha ancora calpestato le stelle del marciapiede, c'è Tarantino. Si possono dire tante, troppe cose sul film che i cultori del genere aspettano da almeno due anni: che è un vero e proprio omaggio al cinema in tutte le sue forme, che mette in mostra la gloria di un'epoca ormai passata ma anche tutte le fragilità che si nascondono dietro la patina dorata. Che il vero lampo di genio sta nella sceneggiatura, Pitt e Di Caprio ci permettono di sbirciare un mondo lontano e di intravedere la tragedia di Sharon Tate e di Charles Manson attraverso degli improbabili vicini di casa. I più attenti dicono che il film racchiude tutto il mondo di Tarantino, vengono infatti nominati registi come Antonio Margheriti, copertura usata in una scena di *Bastardi senza gloria*, e Sergio Corbucci, regista di *Django* del 1966. I motivi per vedere il nono capolavoro di Quentin sarebbero infiniti, ma questa volta è necessario guardare oltre la meravigliosa superficie di una pellicola che, come le precedenti, rende omaggio agli istinti più viscerali del genere umano. L'America. Los Angeles. Tarantino gira una lunghissima lettera d'amore ad una città così decadente da essere adorabile. Il film fa innamorare. La realtà pure.



DI AMORI, DI SPECCHI E DI PITTURA: L'ARTE DI FRIDA KAHLO

DI ALESSIA GIURDANELLA

Due incidenti ho avuto nella vita , uno sei tu / Nonostante questo io ti amo.

Così inizia la canzone di Brunori Sas, *Diego e io*: musica leggera, parole dolcissime e un'emozione malinconica caratterizzano tutto il componimento. Traspare quell'idea di amore folle, irrazionale, che è quasi una droga; e, nonostante il male, le lacrime e i tradimenti, questo amore continua a esistere. Frida, la "voce narrante" della canzone, è una pittrice messicana, nata a Coyocán nel 1907. Nel 1925, durante un viaggio in autobus, un grave incidente condiziona la sua vita in modo definitivo. Frida è costretta a rimanere allettata per molto tempo ed è proprio durante questo periodo, lungo, logorante e avvilito, che la ragazza inizia a dipingere e ad autorappresentarsi. Esprimerà così il dolore legato alle orribili esperienze vissute: la poliomerite, l'incidente del 1925 e uno stato di salute debilitato e instabile. Qualche anno dopo conosce Diego Rivera: la loro relazione è tormentata e costellata di tradimenti da parte di entrambi, che intaccano in qualche modo (e per ovvie ragioni) il loro rapporto. Un amore così oggi viene compreso a fatica, viene criticato e considerato tossico. E molto probabilmente lo è. E come un elastico, si allunga e si accorcia, senza rompersi mai; nonostante le tensioni, resiste. In ogni modo, se volete tentare di capire di più Frida e Diego, c'è sempre la canzone di Brunori Sas: *Siamo il mostro e la bambina / Il trionfo e la rovina, noi*. Più chiaro di così?

